Il Dado è Tratto: basta scaricare sui lavoratori le responsabilità delle carenze aziendali.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Filctem CGIL – Femca Cisl – Uiltec uil e rispettive RSU: ritirare immediatamente le contestazioni disciplinari. Servono organici adeguati, sicurezza e una vera riorganizzazione del lavoro.

Le Segreterie Regionali FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL, unitamente alle rispettive RSU, esprimono profonda indignazione e ferma contrarietà rispetto alla vicenda delle contestazioni disciplinari che sta interessando circa 150 lavoratrici e lavoratori di Sorical, pari a circa il 30% della forza lavoro complessiva e a circa il 60% del personale operativo.

Siamo di fronte a una situazione grave, che non può essere derubricata a una semplice questione di procedure aziendali o di presunte inadempienze individuali. Quanto sta accadendo si inserisce, piuttosto, in un quadro più ampio, nel quale sembra essersi consolidato un modus operandi nella gestione del personale che, quasi a orologeria, individua nei lavoratori il punto sul quale far ricadere responsabilità e criticità di natura ben diversa.

Quando una vicenda disciplinare supera la dimensione individuale e assume proporzioni di questa portata, è la stessa azienda che dovrebbe fermarsi e interrogarsi sulla propria gestione. Non può essere ricondotto tutto a una sommatoria di responsabilità individuali ciò che, per dimensioni e diffusione, impone una riflessione sulle modalità di organizzazione del lavoro, sulla gestione dei processi e sulle condizioni nelle quali il personale è chiamato a operare. La domanda non può

riguardare soltanto cosa abbiano eventualmente sbagliato i lavoratori, ma soprattutto se l'organizzazione aziendale abbia messo tutti nelle condizioni di operare correttamente.

La vicenda assume connotazioni ancora più preoccupanti se, come sembrerebbe emergere dalla stessa formulazione delle contestazioni disciplinari, le circostanze oggi addebitate ai lavoratori siano state attenzionate dall'azienda soltanto a seguito di un controllo effettuato da un soggetto esterno. Se così fosse, si porrebbe un interrogativo ancora più rilevante sulla capacità dell'organizzazione aziendale di presidiare autonomamente i propri processi, individuare tempestivamente eventuali criticità e intervenire attraverso gli ordinari strumenti di gestione e controllo. Non è pensabile che problematiche che coinvolgono una quota così significativa del personale diventino oggetto di attenzione soltanto a seguito di verifiche esterne, per poi tradursi in una generalizzata attribuzione di responsabilità individuali ai lavoratori. Anche su questo aspetto l'azienda dovrebbe fornire chiarimenti e assumersi le proprie responsabilità.

Non vorremmo che lo strumento disciplinare diventasse il modo più semplice per distogliere l'attenzione da problemi strutturali che richiederebbero, invece, precise scelte gestionali e interventi concreti.

E proprio sul senso di responsabilità dimostrato dalle organizzazioni sindacali riteniamo necessario aprire una riflessione. Nel complessivo processo di riordino del servizio idrico calabrese e il successivo affidamento del servizio a Sorical, FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL, insieme alle rispettive Confederazioni, hanno responsabilmente sostenuto la riforma voluta dal Presidente della Giunta regionale Roberto Occhiuto, riconoscendone la valenza strategica per il futuro del servizio idrico integrato calabrese.

Lo abbiamo fatto contribuendo a tenere insieme due obiettivi imprescindibili: il rispetto del cronoprogramma della riforma e la salvaguardia delle rivendicazioni, dei diritti e delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori interessati dai processi di subentro. Un percorso complesso, affrontato con equilibrio, disponibilità al confronto e senso di responsabilità, senza mai rinunciare alla nostra autonomia e alla funzione di rappresentanza.

Questo senso di responsabilità richiede reciprocità, rispetto e riconoscimento da parte aziendale. Una condizione che, purtroppo, non riusciamo a intravedere, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà, quando sarebbe invece necessario rafforzare il confronto e ricercare soluzioni condivise. Il cambiamento che abbiamo contribuito a sostenere non può tradursi in un arretramento sul terreno delle condizioni di lavoro e della dignità delle persone.

Non possono certamente ritenersi sufficienti semplici richiami o comunicazioni, peraltro espressamente richiamati nelle contestazioni, per considerare assolto il dovere aziendale di garantire che i processi siano organizzati e gestiti in maniera efficace ed efficiente. Non basta richiamare una procedura o reiterare una disposizione per trasferire sui lavoratori ogni responsabilità: occorre creare le condizioni organizzative, operative e strumentali affinché le procedure possano essere concretamente applicate.

La responsabilità gestionale non si esaurisce nella formalizzazione di disposizioni, ma si misura nella capacità di renderle effettivamente praticabili.

È una vera e propria beffa nei confronti di lavoratrici e lavoratori instancabili, che continuano a garantire un servizio essenziale alla collettività, spesso sopperendo con professionalità e abnegazione ad un consolidato ritardo infrastrutturale della rete, carenze organizzative e operative e affrontando carichi di lavoro che, in numerose circostanze, li portano a operare oltre i limiti consentiti dalla legge.

La realtà che l'azienda dovrebbe affrontare è ben diversa: carenze strutturali negli organici, tanto operativi quanto di staff, condizioni di sicurezza inadeguate e un'organizzazione del lavoro deficitaria, incapace di rispondere pienamente ai reali fabbisogni dei servizi e dei territori.

Non si può pretendere efficienza senza mettere le persone nelle condizioni di lavorare adeguatamente. Non si può continuare a fare affidamento esclusivamente sul sacrificio del personale, mortificando proprio quelle professionalità sulle quali Sorical si regge quotidianamente per garantire la continuità del servizio.

Chiediamo pertanto l'immediato ritiro delle contestazioni disciplinari, che giudichiamo inaccettabili anche nel merito, alla luce del contesto organizzativo e operativo nel quale si inseriscono.

Chiediamo, una volta per tutte, un adeguamento degli organici, sia operativi sia di staff, sulla base di una puntuale ricognizione condivisa dei reali fabbisogni, dei carichi di lavoro e delle esigenze territoriali. Chiediamo, inoltre, interventi concreti per garantire condizioni di sicurezza adeguate e una riorganizzazione del lavoro che superi le attuali criticità.

Le disfunzioni organizzative si risolvono con scelte gestionali, investimenti e assunzioni, non scaricando le responsabilità sui lavoratori attraverso le contestazioni disciplinari.

FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL, insieme alle rispettive RSU, confermano una posizione unitaria e determinata. Per queste ragioni, attiveranno il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori, affinché, attraverso un confronto diretto e partecipato, possano essere individuate e condivise le prossime iniziative sindacali da assumere a tutela del personale e per ottenere risposte concrete dall'azienda.

La disponibilità dei lavoratori non può diventare l'alibi per le inefficienze aziendali. Il rispetto del lavoro, della dignità e della sicurezza delle persone non è negoziabile. È arrivato il momento che Sorical si assuma le proprie responsabilità.

Catanzaro, 14 Novembre 2026

La RSU Sorical I segretari generali regionali

Filctem Cgil Femca Cisl Uiltec Uil

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-dado-tratto-basta-scaricare-sui-lavoratori-le-responsabilit-delle-carenze-aziendali/158394